

Cisl: «La Sanità migliora ma il sistema è fragile

Il leader Lavia chiede l'uscita dal commissariamento e un piano straordinario di assunzioni

COSENZA

Dal rapporto **Gimbe** emerge la sintesi del presente sanitario in Calabria: 10,2 unità di personale ogni mille abitanti, a fronte di una media nazionale di 11,9. «È uno scarto del 15% che non si misura solo nei numeri, ma nelle attese infinite ai pronto soccorso, nei reparti vuoti, nelle risposte che non arrivano». Il leader regionale della Cisl, Giuseppe Lavia, commenta numeri e tendenze di uno studio che si muove tra ombre note e segnali di risveglio. «Nel 2023 i punteggi Lea sono migliorati, con un incremento di 41 punti, il più alto tra tutte le regioni. Un balzo che segna un progresso concreto in due delle tre aree osservate: quella ospedalie-

ra e quella della prevenzione. Ma lo stesso documento conferma la fatica cronica dell'area distrettuale, quella che comprende la medicina territoriale e i servizi di prossimità, ancora ferma a un punteggio di 40. Il dato sugli screening oncologici di primo livello, seppur in lieve crescita, resta desolante: 9,3 su 100».

E, allora, la Cisl ritiene fondamentale «uscire dal commissariamento, non come gesto politico, ma come premessa per tornare a una gestione ordinaria che consenta di rinegoziare il piano di rientro e liberare risorse. Trenta milioni di euro l'anno, da qui al 2031, rappresentano un fardello troppo pesante se non ac-

compagnato da una vera autonomia operativa». Lavia indica una strada concreta per garantire l'assistenza intermedia sul territorio, evitando di intasare i servizi assistenziali: «Si devono attivare senza altri rinvii i 20 Ospedali di Comunità ancora fermi e rendere pienamente operative le 63 Case di Comunità avviando un piano straordinario di assunzioni. Perché alla base di ogni riforma c'è la presenza umana di medici, infermieri, operatori».

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Lavia
Il segretario regionale della Cisl



Peso: 12%